



**C.A.I. Sottosezione di Bologna
Val Brasimone - "Roberto Venturi"**

www.caibrasimone.it

Sabato 21 aprile 2018

Montepiano – Rocca Cerbaia

Livello: E – ore effettive 6:00

L'escursione, benchè abbastanza lunga, non presenta difficoltà di rilievo. Ha un dislivello in salita insignificante e percorre il crinale che da Montepiano porta in direzione sud fino alla località di Montecuccoli da dove si scende fino a visitare le rovine del Castello della Rocca Cerbaia e raggiungere infine il fondovalle per il rientro.

- **Ritrovo:** ore 7:30 piazza della Libertà di Castiglione dei Pepoli, si raccomanda la massima puntualità
- **Trasferimento con propri mezzi a Montepiano** e lasceremo le auto nel parcheggio dietro la Chiesa dove inizia il percorso. **Inizio previsto per le ore 8:30.**
- Montepiano (m. 700) – Valico della Crocetta (m. 817) per il sentiero 00 : ore 1:00.
- Valico della Crocetta (m. 817) – Montecuccoli (m. 633) per il sentiero 20 : Ore 3:00. Sosta pranzo al sacco (ognuno provveda in autonomia).
- Montecuccoli (m. 633) – Rocca Cerbaia (m. 368) per il sentiero 48 : ore 1:30. Sosta.
- Rocca Cerbaia (m. 368) – Cerbaia (m. 190) per il sentiero 48: ore 1:00. **Rientro con autolinee CAP** a Montepiano (bus da Cerbaia poco dopo le 17:00 come da orario autolinee CAP).

La Rocca Cerbaia

L'edificazione della rocca risale probabilmente agli inizi del XII secolo e fu concessa nel 1164 dall'Imperatore Federico I Hohenstaufen (il Barbarossa) ai conti Alberti.

Questa famiglia le cui origini sono menzionate fin dal secolo XI si estinse nel corso del XIV secolo ed era proprietaria di molti possedimenti che andavano dal territorio bolognese fino alla Maremma, fra cui anche Castiglione dei Pepoli, dove il "Castellaccio" fu diroccato ad opera delle milizie bolognesi nel XIV secolo, il castello di Baragazza, quello di Bruscoli e altre rocche nel nostro territorio di cui restano segni ancora oggi.

Per accurati approfondimenti consigliamo il libro "I Conti Alberti secoli XI – XIV" di Michelangelo Abatantuono e Luciano Righetti – Gruppo di Studi Savena, Setta e Sambro - anno 2000.



I vari rami della famiglia degli Alberti furono spesso in lotta fra loro e non si distinsero neppure per una buona gestione del territorio loro affidato, con azioni di disturbo per i territori confinanti e questo fu infatti uno dei motivi che spinsero Bologna a intervenire distruggendo i loro castelli sul nostro territorio.

Dante Alighieri ricorda i fratelli Alessandro e Napoleone, conficcati nel ghiaccio della Caina quali traditori dei loro parenti:

"Se vuoi saper chi son cotesti due,
la valle onde Bisenzio si dichina
del padre loro Alberto e di lor fue.
D'un corpo usciro; e tutta la Caina
potrai cercare, e non troverai ombra
Degna più d'esser fitta in gelatina: "
Inferno, XXXII, 55-60

Referente per adesioni: Marco 348 0183230 (feriali ore 18:00 – 21:00)

Obbligatorio segnalare la propria adesione al referente

Per i non soci CAI è richiesto un contributo di € 5,00 per copertura assicurativa